

di Barbara Spinelli

IL POTERE E IL VIRUS DEL TRADIMENTO

pag. 18

NULLA È CAMBIATO

Il governo Renzi e il potere di tradire

di Barbara Spinelli

È fatale: una volta che hai scelto Tony Blair come modello, per forza approdi al tradimento. Tradimento della sinistra e dell'Europa che pretendi risuscitare, tradimento di promesse fatte nelle primarie o nei congressi.

Non dimentichiamo il nomignolo che fu dato al leader laburista, negli anni della guerra in Iraq: lo chiamarono il "poodle di Bush jr", il barboncino-lacchè sempre scodinzolante davanti alla finte vittorie annunciate dal boss d'oltre Atlantico.

NON DIMENTICHIAMO, noi che ci siamo imbarcati nel bastimento della Lista Tsipras, come Blair lavorò, di lena, per distruggere il poco di Unione europea che esisteva e il poco che si voleva cambiare.

Fu lui a non volere che il Trattato di Lisbona divenisse una vera Costituzione, di quelle che cominciano, come la Carta degli Stati Uniti, con le parole: "Noi, il popolo..."

Fu lui che si oppose a ogni piano di maggiore solidarietà dell'Unione, e rifiutò ogni progetto di un'Europa politica, che controbilanciasse il potere solo economico eser-

CITANDO BLAIR

Quando parla dell'ex primo ministro inglese, il Rottamatore forse non sa che fu proprio lui il grande nemico dell'Europa

citato dai mercati e in modo speciale dalla City.

Renzi è consapevole di queste cose, o parla di Blair tanto per parlare? E il ministro degli Esteri Mogherini in che cosa è meglio di Emma Bonino, che al federalismo europeo ha dedicato una vita e possiede una vera competenza? Federica Mogherini ha concentrato i suoi interessi sulla Nato innanzitutto, e poi sull'Europa.

Chissà se è consapevole della degradazione dell'Alleanza atlantica, nei catastrofici dodici anni di guerra antiterrorista. Ma ancor più inquietante è la rinuncia, in extremis, a Nicola Gratteri ministro della Giustizia.

Questo si sarebbe stato un segnale di svolta. La sua battaglia contro il malcostume

politico e le mafie è la risposta più seria che l'Italia possa dare ai rapporti dell'Unione che ci definiscono il paese più corrotto d'Europa.

Non è ancora chiaro chi abbia lavorato contro la nomina di Gratteri. Forse il Quirinale, per fedeltà alle Larghe intese; di certo le destre di Alfano e Berlusconi, con il quale Renzi vuol negoziare le riforme della Costituzione.

È stato detto che non è bene che un pm diventi guardasigilli. Anche qui, la rimozione e l'oblio regnano indisturbati: nel 2011, il Quirinale firmò la nomina del magistrato di Forza Italia Nitto Palma, vicino al premier Berlusconi e Cosentino.

Evidentemente quel che valeva per Nitto Palma è tabù per Gratteri. Il veto al suo nome è *ad personam*, e accoglie la richiesta della destra di avere un ministro "garantista" (garantista degli imputati di corruzione, di voto di scambio, di frode fiscale, ecc).

Al suo posto è stato scelto un uomo di apparato, Andrea Orlando, che solo da poco tempo si occupa di giustizia, che ha fatto la sua scalata prima nel Pci, poi nel Pds, poi nei Ds, poi nel Pd. Nel governo Letta era ministro dell'Ambiente. Auspica - in profonda sintonia con Berlusco-

ni - la fine dell'obbligatorietà dell'azione penale e la separazione delle carriere dei magistrati.

INFINE IL MINISTRO dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Recentemente ha preconizzato l'allentamento delle politiche di austerità, che aveva difeso per anni. Non ha neppure escluso l'utilità di una patrimoniale. Ma di questi tempi tutti, a parole, sono contro l'austerità.

Vedremo cosa Padoan proporrà in Europa: come passerà - se passerà - dalle parole agli atti. Al momento non vedo discontinuità tra lui e Fabrizio Saccomanni. Naturalmente può darsi che Renzi farà qualcosa di utile per l'Italia: prima di tutto su lavoro e fisco. Non mi aspetto niente di speciale sull'Europa, per i motivi che ho citato prima.

Non credo nemmeno che creda in quel che è andato dicendo per mesi: "Niente più Larghe Intese!", o "Mai a Palazzo Chigi senza un passaggio elettorale".

Altrimenti non avrebbe guastato tante parole nel giro di poche ore, giusto per andare a Palazzo Chigi e presentarsi - terzo premier nominato - in un Parlamento di nominati.

articolo da www.listatsipras.eu



Tony Blair insieme a Silvio Berlusconi: era il 2008 *Ansa*

